

tratto locale, lamentano l'incresciosa situazione in cui versano: da oltre due anni attendono il pagamento dell'adeguamento all'I.P.C. degli stipendi previsto annualmente dalle autorità locali e contemplato nel contratto collettivo dei lavoratori locali delle scuole;

i lavoratori citati vengono a tutt'oggi remunerati con le tabelle salariali del 1999, mentre le autorità consolari continuano a individuare nel ministro interrogato le eventuali responsabilità per quanto sta accadendo; infatti, lo scatto triennale maturato da alcuni lavoratori nel marzo 2001 e nel giugno 2001 da altri non è stato ancora percepito; inoltre, come sembra sia già avvenuto in anni precedenti, anche nell'anno corrente gli stessi lavoratori si troverebbero nella condizione di percepire solo il 75 per cento dello stipendio, e pare addirittura nessun emolumento per il mese di febbraio; anche in questo caso le autorità consolari individuano in tale ritardo una responsabilità del ministero interrogato;

si ha notizia che, invece, i lavoratori delle scuole statali italiane di Madrid percepirebbero regolarmente i rispettivi adeguamenti citati;

in virtù di tale situazione, l'assemblea dei lavoratori delle due scuole summenzionate, riunitasi il 26 febbraio 2002, ha decretato lo stato di agitazione e dato mandato alle organizzazioni sindacali che li rappresentano di valutare la possibilità di adire le vie legali;

appare evidente che, qualora si procedesse in tale intento, si potrebbero avere ripercussioni negative sull'immagine delle due scuole e delle istituzioni italiane all'estero —:

se sia a conoscenza della situazione in cui versano i citati lavoratori delle due scuole italiane a Barcellona e se risulti vero che, invece, i lavoratori di quelle presenti a Madrid godano di regolare adeguamento stipendiale;

quali eventuali provvedimenti intenda adottare per consentire che la situazione

che si è venuta a creare possa essere risolta al più presto. (4-02842)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

ci troviamo di fronte ad un nuovo crollo nelle immatricolazioni delle autovetture;

tale crollo riguarda, in particolare, le case nazionali, con un calo pari al 21,7 per cento, mentre le case estere sono coinvolte per l'8,8 per cento;

in particolare la Fiat registra un calo del 21,6 per cento;

sull'autorevole *Financial Times* di qualche giorno fa è comparsa la notizia di una possibile dismissione del settore auto da parte di Fiat;

nel frattempo, l'incidenza della presenza di marche straniere nel nostro mercato è ulteriormente aumentata;

questa situazione ingenera pesanti preoccupazioni per l'occupazione —:

se il Governo non ravvisi la necessità di aprire un confronto con le parti sociali sulle prospettive dell'azienda, se non intenda rilanciare la ricerca nel settore dei trasporti, se non creda di doversi adoperare perché nel nostro Paese resti una produzione qualificata e se tutto ciò non sottolinei l'esigenza di una politica industriale degna di questo nome. (3-00930)

* * *